



La Voce

della STELLA ALPINA

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04



MERCI VALDOTAINS

i parlamentari della valle d'aosta
albert lanièce e rudi marguerettaz

L'Editoriale

Grazie a tutti

RUDI MARGUERETTAZ

Cari amici, il risultato ottenuto dalla lista Vallée d'Aoste, con l'elezione di Albert Lanièce al Senato e del sottoscritto alla Camera dei Deputati, rappresenta una vittoria davvero significativa sia per la coalizione che per la Stella Alpina. Una vittoria piena, arrivata, come si sa, sul filo di lana, ma che non avveniva dal 2001! Ecco perchè le tante felicitazioni che ho ricevuto in questi giorni non vanno a me, ma a voi tutti. Il "popolo" di Stella Alpina ha operato, come sempre, con correttezza e tenacia in questa difficile campagna elettorale. Voglio ringraziarvi a uno a uno perchè immagino quanto sia stato difficile proporre le ragioni del voto in un momento in cui molti elettori dimostrano un evidente rifiuto della politica. Come è accaduto a me, anche voi avete dovuto "metterci la faccia" e l'avete fatto consapevoli che il momento lo richiedeva. Questo atteggiamento, che ho riscontrato in tanti fra voi, è ciò che mi dà maggior forza nell'affrontare la grande responsabilità che mi attende. Come ho detto al Coordinamento regionale, la vostra forza è la mia

forza! Non so quanto durerà questa legislatura, ma mi impegno a lavorare in Parlamento rimanendo sempre a vostra disposizione e al servizio della Valle d'Aosta. Mentre scrivo queste righe il quadro politico non lascia pensare a niente di positivo. C'è da augurarsi che i Partiti nazionali abbiano un sussulto di responsabilità e trovino una maggioranza in grado, se non altro, di approvare una legge elettorale che favorisca, con nuove elezioni, la governabilità del Paese. Se poi si riuscirà a dar vita ad una maggioranza più stabile avremo l'occasione, Albert Lanièce ed io, di operare più fattivamente per tutelare la nostra autonomia, così come ci siamo impegnati a fare nel corso della campagna elettorale. Ancora un ringraziamento voglio fare, in conclusione, al Presidente Martin, alla Segreteria, al Coordinamento e agli amministratori di Stella Alpina per tutti questi anni di collaborazione. Come saprete, a partire dall'insediamento del Parlamento, non potrò più essere il Segretario politico del Movimento. Il nostro Statuto, infatti, prevede l'incompatibilità tra le due cariche. Ho avuto la responsabilità di Stella Alpina per ben nove anni, anni in cui il nostro Movimento è stato in costante crescita ed ha raggiunto traguardi sempre più importanti. E' ora dunque di passare la mano augurando a chi verrà dopo di me un proficuo lavoro, nell'interesse del popolo valdostano.

SOMMARIO

2

POLITICA

Riflessioni per un nuovo assetto politico

3

REGIONE

M. Viérin: "Una legge per la casa a misura delle nuove esigenze"

6

AOSTA

Nuova autorizzazione integrata ambientale alla Cogne Acciai Speciali

7

DAI COMUNI

Sarre - Stella Alpina vigila sulla gestione del Piano regolatore

8

DAI COMUNI

La Salle - attenzione alle esigenze della comunità

Riflessioni per un nuovo assetto politico

Alle elezioni politiche la nostra coalizione ha ottenuto un ottimo risultato che per noi di Stella Alpina si è concretizzato con l'elezione alla Camera del nostro Segretario politico

FRANCESCO SALZONE

Ora i nostri rappresentanti si troveranno ad esercitare la loro azione politica in una prospettiva confusa, difficile e complessa nella quale al momento non si intravede una possibilità di uscita.

L'esito delle elezioni, infatti, a livello nazionale sta creando l'impossibilità, in questo nuovo contesto tripolare (PD, PDL, M5S), di definire un Governo in grado di amministrare il paese con il rischio di ritornare a breve a nuove elezioni.

Alla difficoltà politica si sommano le difficoltà economiche e sociali con un'Eurozona che sta attraversando la recessione più pesante fra le economie più sviluppate del mondo, creando un freno anche allo sviluppo delle economie extraeuropee e le previsioni per il 2013 stimano una profonda difficoltà per le imprese, con un aumento dei disoccupati e della povertà.

In Italia, il Governo Monti aveva dichiarato nel varare il decreto "Salva Italia" di tenere insieme il necessario risanamento dei conti pubblici, la crescita e l'equità. Dei tre obiettivi il primo è stato realizzato anche a prezzi pesanti per i lavoratori e i pensionati, per le autonomie locali e in particolare per le Regioni autonome del nord come la nostra, gli altri due sono stati clamorosamente disattesi.

I nostri rappresentanti, quindi, dovranno lavorare, nell'ottica della ricerca di una stabilità di governo, ma con la pregiudiziale della salvaguardia delle nostre prerogative statutarie.

Oltre agli aspetti istituzionali i nostri parlamentari dovranno contribuire alle scelte che riguardano il rilancio economico partendo dal problema dell'occupazione e dal welfare

a difesa dei settori più deboli della società, così come per una riforma di un fisco più equo che dia ossigeno alle aziende che sono il cuore pulsante della nostra economia.

Circa le proposte di governo, i nostri rappresentanti non faranno mancare il loro sostegno a un esecutivo che sappia ripensare la tassazione, riducendo il cuneo fiscale e riconoscendo crediti d'imposta a chi investe e assume, in particolare in innovazione, ricerca, esportazione, favorendo la nascita di nuove imprese e di reti di impresa, rendendo più fluido l'utilizzo del credito bancario per le imprese di tutte le dimensioni. Ci pare poi necessario superare il Patto di Stabilità per i Comuni per realizzare investimenti che finanzino Piani di opere medio piccole che rilancino il settore delle costruzioni a forte impatto occupazionale. Pare indispensabile accelerare l'utilizzo delle risorse già disponibili per investimenti infrastrutturali materiali ed immateriali: trasporti, reti energetiche ed energie rinnovabili, manutenzione e difesa del suolo, rete digitale e banda larga. È appena il caso di ottimizzare l'uso dei Fondi Europei 2014-2020 per realizzare programmi di intervento mirati al territorio e ambiente, al lavoro, alla formazione, alle imprese e ripensare il ruolo di Istruzione e Formazione nel diritto allo studio, contrastando la dispersione scolastica e generalizzando l'apprendimento permanente, fino a raggiungere gli standard europei. Infine si tratta di costruire nel concreto un assetto forte e dinamico di economia sociale che, valorizzando la peculiarità storica positiva del modello sociale e del sistema socio-sanitario valdostano, ne faccia un esempio per l'intera collettività nazionale.

Finanziare le politiche del lavoro: ecco la nostra risposta alla crisi

DARIO COMÉ

Venerdì 8 marzo si è riunito il consiglio per le Politiche del Lavoro, di cui faccio parte e di cui presiedo lo specifico Gruppo di Lavoro per il monitoraggio della crisi e il rilancio dell'occupazione. All'ordine del giorno era l'approvazione del programma annuale di interventi, coerente con il piano generale per il triennio 2012/2014, approvato dal Consiglio regionale il 21 giugno 2012.

Nel 2013 gli stanziamenti, pari a € 6.019.900 saranno impiegati per sostenere iniziative di orientamento e formazione professionale previste da leggi regionali o da definire con appositi bandi per contributi a imprese e datori di lavoro legati all'assunzione di lavoratori, per la trasformazione di contratti a termine e per l'adattamento dei posti di lavoro; per contributi a sostegno della nuova imprenditorialità; per contributi agli Enti locali ed ai servizi della P.A. per l'impiego temporaneo di lavoratori in opere e servizi di utilità sociale.

Lo stanziamento, viene destinato inoltre all'attività di orientamento e formazione professionale, al finanziamento di attività attuate dalla Presidenza della Regione, per corsi di formazione professionale di competenza dell'Agenzia del Lavoro, per finanziare l'apprendistato e i corsi biennali di qualifica rivolti ai giovani dai 16 ai 20 anni. I contributi destinati a imprese e datori di lavoro riguardano inoltre gli incentivi in regime "de minimis", per l'assunzione di lavoratori svantaggiati, disabili o in situazione di disagio sociale.

Oltre alla concessione di contributi è previsto un finanziamento per azioni di orientamento ed informazione rivolte alla popolazione in materia di politiche attive del lavoro.

Altro stanziamento è destinato a sostegno del lavoro autonomo, in particolare per favorire la creazione di nuove imprese aventi sede legale ed operativa in Valle d'Aosta,



che comportino la durata occupazione dei destinatari del contributo. L'attività potrà essere esercitata in forma individuale o societaria; in particolare si sceglie di sostenere le persone con meno di 35 anni nell'avvio di attività professionali in forma individuale o associata: iniziative libero professionali che comportino la durata occupazione dei destinatari del contributo. Sarà inoltre assicurato il supporto nelle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

La struttura Politiche per l'impiego erogherà contributi agli Enti locali per la realizzazione di lavori di utilità sociale, perseguendo l'obiettivo di sostenere l'accesso al mercato delle persone appartenenti alle fasce deboli e svantaggiate, cui sarà destinato un ulteriore stanziamento per l'erogazione delle borse lavoro.

Finanziamenti particolari sono inoltre previsti per i corsi di formazione gestiti dall'Assessorato Attività produttive, dall'Assessorato Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, dall'Assessorato Turismo, Sport, Commercio e Trasporti.

Al di là di slogan e invettive la tutela del lavoro rimane fra gli obiettivi principali della Regione, anche in funzione di contrasto alla crisi economica.

Fine di una Campagna Elettorale diversa



FRANCESCO SALZONE

La competizione per le politiche si è svolta in Valle in un clima accettabile e corretto; rimane però il rammarico di non aver potuto assistere ad un confronto sulle idee che avrebbe evidenziato programmi e priorità che l'emergenza economica e di legittimazione delle classi dirigenti impone, soprattutto riguardo a scelte irrinunciabili nei rapporti fra Stato e Regione. I nostri candidati mi sono sembrati oggettivamente i più concreti e i più liberi di dialogare con chiunque tenti di governare l'Italia in questa difficile occasione, senza vincoli o patti di nessun tipo. Molti concorrenti hanno poi sprecato energie nel dibattito su temi che pian piano si stanno spegnendo e che poco riguardavano le elezioni. Debbo peraltro aggiungere che i candidati della Valle d'Aosta mi sono comunque parsi persone perbene e giudicabili con serenità in ogni caso. Piuttosto tutti siamo ormai consci che il mondo politico deve cambiare;

la recessione, che colpisce ancor più paesi deboli come il nostro, impone che i rapporti tra le forze in campo superino antichi steccati. Esasperare i concetti di destra e sinistra è fuorviante; dobbiamo preoccuparci delle difficoltà dei più deboli, di chi non ha un lavoro o di chi non può mandare avanti l'azienda senza aiuti. I giovani capaci guardano verso orizzonti oltre confine, i "vecchi" danno fondo agli ultimi risparmi per sostenere famiglie che arrancano. Cosa deve fare concretamente la Politica? Prima di tutto fare autocritica, progettando un cambiamento epocale all'insegna del buon governo. Sono idee che sosteniamo un po' tutti in modo trasversale ma la gente non crede più a nessuno e si affida alla protesta. A mio parere la protesta da sola non porta da nessuna parte. E "il nuovo che avanza" è veramente ciò che vogliamo? Buttando la politica nella spazzatura non si risolve nulla e si mortifica chi tutti i giorni lavora con impegno e dedizione per migliorare le cose. Non tutto è uno schifo: c'è sempre qualcuno dotato di buone intenzioni! Serve impegnarsi tutti di più per individuare gli uomini giusti, e ci sono, da porre al servizio di idee giuste. La parola d'ordine dunque, più che distruggere "a prescindere" sia NO alla casta ma SI alla meritocrazia per salvare la democrazia, pur offuscata dalle immagini di malgoverno cui assistiamo: Più che di smacchiare giaguari c'è bisogno di ripulire le istituzioni repubblicane.

Andare a Roma forti di una storia, di una cultura e di valori I capisaldi da cui partire

■ ANDRÉ LANIÈCE

Mi interrogavo in questi giorni su cosa di realmente "nostro" i Parlamentari della Valle d'Aosta potranno offrire ad un Parlamento disorientato e spesso privo di solidarietà e cultura. Ho riletto alcuni miei interventi in cui recensivo due libri recentemente pubblicati con il sostegno della Presidenza del Consiglio regionale: la ristampa anastatica del volume dell'Abbé Henry, "Alpinisme", e "I figli di Ana Moise" scritto da Alessandro Marchetti. Credo possano offrire interessanti spunti di riflessione.

L'Abbé Henry fu un protagonista della sua epoca: sacerdote, storico, studioso di botanica, esperto alpinista, la sua canonica era meta di personalità e studiosi, attratti a Valpelline dalla personalità carismatica del personaggio e dalla bellezza dei luoghi.

Si trattava di un uomo i cui interessi erano finalizzati al bene. In qualunque attività fosse impegnato non dimenticava mai il suo ruolo: dai suoi scritti traspare sempre l'ansia di valorizzare l'uomo, di promuovere le cose belle, giuste e buone, come altri sacerdoti valdostani che hanno lasciato un segno profondo nella nostra storia e civiltà. Si può immaginare, ad esempio, la storia della Valpelline senza l'Abbé Henry? E che ne sarebbe della cultura valdostana senza il contributo di Georges Carrel, Félix Orsières, Francois-Gabriel Frutaz, Jean-Baptiste Cerlogne, Aimée Pierre Frutaz?

Oggi, purtroppo, la persistente scarsità di vocazioni rischia di segnare profondamente il futuro dei nostri paesi, soprattutto in questo momento di assenza di valori, che soffriranno sempre di più per la mancanza di punti di riferimento capaci di raccogliere i fedeli non solo intorno alla Chiesa, ma anche attorno a un'idea, a un progetto, quali l'autogoverno e l'autonomia. Penso in proposito al Canonico Bovard nel suo fecondo rapporto con Émile Chanoux o al prezioso ruolo svolto dall'Abbé Joseph-Marie Trèves e da Monseigneur Jean-Joconde Stévenin a difesa

degli ideali che hanno accompagnato la nostra Valle fino all'ottenimento dello Statuto Speciale. Non c'è periodo importante della nostra storia che non sia legato al contributo di un sacerdote. Auspicio che la nostra comunità ritrovi, come nel passato, quella spinta ideale fortemente sostenuta dalla presenza di preti come l'Abbé Henry, capaci di proporre la Fede non solo attraverso la Parola ma anche e soprattutto con l'esempio.

Altro aspetto centrale nella nostra realtà regionale, fondamentale per la nostra convivenza, è quello della solidarietà: ecco perché mi pare interessante parlare di una delle tante associazioni, nate spontaneamente fra le nostre montagne e aperte al mondo, per indicare quale altro valore dovrà essere difeso e rappresentato a Roma. L'Associazione Ana Moise è sorta per garantire cure adeguate a bambini, affetti da gravi malattie, provenienti da paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di offrire alle famiglie, che si trovano in difficoltà a causa della malattia dei propri figli, un sostegno concreto, una mano da afferrare e da stringere nel momento del bisogno. La sua opera testimonia lo spessore e il peso della solidarietà da sempre viva nella Comunità valdostana che, attraverso i singoli, i paesi, gli Enti e le Istituzioni pubbliche, è pronta ad offrire sostegno per affrontare situazioni di emergenza. Alessandro Gal, Giorgio Janin, Cecilia Megale, Tina Ruzzo e Odilla Stevanon sono solo alcuni di questi volontari che, insieme alle loro famiglie, alla Comunità e alle Istituzioni pubbliche, sono stati artefici di questa importante rete di solidarietà internazionale.

I volontari dell'Associazione Ana Moise, così come tutti gli altri volontari valdostani, affidano a Rudi Marguerettaz e ad Albert Lanièce un compito: quello di difendere, insieme all'autonomia e alla nostra storia e cultura, quell'attenzione verso i poveri, i malati, gli emarginati, i sofferenti, che è troppo spesso ignorata da un mondo in cui imperano l'egoismo e il menefreghismo.



Raggiunto un nuovo obiettivo della Stella Alpina. Una legge per la casa a misura delle nuove esigenze

Marco Viérin: "Una risposta concreta alle richieste dei cittadini."

La nuova legge accorpa ben 34 testi"



■ LA VOCE

Era un impegno preso nel corso della campagna elettorale del 2008 e dopo lunghi confronti e articolati dibattiti il Consiglio regionale ha approvato una nuova legge sulla casa voluta dall'assessore alle opere pubbliche, Marco Viérin e da tutto il gruppo della Stella alpina che hanno recepito le istanze del Movimento.

"È una risposta concreta alle esigenze dei cittadini" spiega Viérin. "Ma soprattutto - aggiunge l'assessore - semplifica la norma esistente avendo predisposto in un solo testo ben 34 leggi regionali che regolamentavano la materia". Nella sostanza, la legge aiuta il cittadino a districarsi meglio nei meandri della burocrazia che in materia di domande per accesso alla casa "è pressoché ridotta a zero" come è solito dire Marco Viérin ricordando anche che "i tempi di attesa per le erogazioni dei contributi o dei finanziamenti è stata più che dimezzata rispetto dai 18-24 mesi di inizio legislatura".

Dieci i pilastri su cui poggia la legge voluta da Stella Alpina: introduzione di due parametri oggettivi e uguali per tutti gli interventi: l'indicatore di reddito regionale (IRSE) e i valori dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate;

Gestione e regole per gli utenti degli alloggi ERP: ampliamento del nucleo familiare dell'assegnatario sempre possibile; mobilità e cambi consensuali con procedure snelle e veloci attuabili anche per alloggi di diversi enti gestori; nuove modalità di determinazione dei canoni di locazione; mantenimento della casa di

ERP anche nel caso di superamento delle soglie di reddito, con adeguamento del canone di locazione; - introduzione del nuovo concetto di morosità incolpevole, che non sarà più causa di risoluzione del contratto;

Vendita degli alloggi ERP: riapertura dei piani di vendita degli alloggi ERP con modalità procedurali semplificate e maggiore rapidità nella loro attuazione; nuove modalità di determinazione dei prezzi di vendita; acquisto dell'alloggio ERP con pagamento anche rateale, fino al 70% dell'importo, con l'applicazione di un tasso di interesse equivalente a quello previsto dalla Regione per i mutui prima casa (1% fisso);

Estinzione diritto di prelazione: possibilità di estinguere il diritto di prelazione dopo 10 anni dall'acquisto, anziché dopo 30 della vecchia normativa, anche per gli alloggi ERP acquistati dopo la Legge del 1995, previo versamento di una somma per ogni anno mancante al 30°.

Dalle colonne de La Voce l'assessore Marco Viérin, a nome della Stella Alpina, vuole ringraziare "tutti coloro che, con dedizione e attenzione, hanno contribuito alla stesura di questo testo, che rappresenta il frutto di un lungo lavoro, iniziato con le prime modifiche legislative approvate a partire dal 2009 grazie alle quali avevamo già semplificato, velocizzato e reso più efficaci gli interventi della Regione nel settore casa, dove sui mutui prima casa erano stati aumentati gli importi e istituiti i tassi fissi, e per i centri storici, per i tetti in lose e per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica - ERP abbiamo principalmente modificato le procedure amministrative".

Un risultato che unisce nel nome del federalismo

Il lavoro continua: a Roma Vallée d'Aoste avant tout!

■ GIANCARLO TELLOLI

È stata dura, soprattutto per Rudi e soprattutto nel confronto con l'esponente dell'Uvp; in bilico e per nulla scontato era infatti il successo fra chi era innanzitutto il rappresentante di un movimento politico e di opinione unito sì ma non così imponente nei numeri come sarebbe stato auspicabile e il rappresentante del "nuovo che avanzava" all'insegna di un rampantismo giovanilistico che ha però mobilitato tutti gli scontenti e le "soi disantes" coscienze critiche dell'autonomismo radical-chic.

Ma tant'è: quei 158 valdostani che hanno fatto la differenza consegnano alla nostra Valle un successo che ha però anche il sapore di un monito: quello che non si può né si deve scendere a Roma per farsi gli affari propri (e/o della propria bottega) ma per inserire, con l'umiltà di chi è solo ma con l'autorevolezza che può avere soltanto chi sa e sente di rappresentare un popolo intero, seppur piccolo, un tema da molti oggi dimenticato: il federalismo e l'autogoverno democratico del territorio.

E i movimenti regionalisti, in primo luogo il nostro, avranno da oggi il compito specifico di far sì che i nostri rappresentanti a Roma rimangano costantemente in rapporto dialettico costruttivo con l'amministrazione locale: il dialogo costante fra Senatore, Deputato, Governo Regionale e Consiglio Valle dovrà condurre a costruire sinergie significative e più importanti di quanto può essere avvenuto in qualche caso nel passato; egualmente il confronto dovrà essere operante con le forze politiche (tutte, anche quelle all'opposizione in Regione!) e con le diverse espressioni della società civile: dai Sindacati alle organizzazioni datoriali, dal mondo del volontariato allo sport, dagli ambiti culturali ai gruppi di tutela dell'ambiente.

Ora, alla luce dei risultati generali di queste elezioni politiche, saranno in molti a tirare per la giacchetta i nostri due neo-parlamentari - e Albert ancor più di Rudi, visti i numeri del Senato - e a maggior ragione mostra tutta la sua fondatezza la determinazione, sempre espressa dai due candidati di VdA avant tout, di non ricercare accordi preventivi o benedizioni da parte di questo o quel raggruppamento politico nazionale, dando sostegno soltanto a quei provvedimenti che mostrino di essere inequivocabilmente a favore del decentramento, del territorio e della montagna secondo una logica di concertazione pattizia che è fra le caratteristiche salienti del nostro Statuto Speciale. Un'ultima considerazione riguardo alla creazione della Macroregione del Nord: o è l'ennesima bufala per mascherare il tracollo storico di un partito o sarà un'ulteriore sovrastruttura che solo apparentemente mira a creare spazi di autogoverno al territorio ma che in realtà consegnerà agli appetiti lombardi padanocentrici le specificità di tante zone di montagna del Piemonte, del Veneto, del Friuli. Ma noi, per quanto può contare, non ci staremo: "montagnards ouè, marons na!"

Solidarietà Alpina

La sezione valdostana a sostegno dei terremotati dell'Emilia e dell'Associazione Bambini Autistici



ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2013
AOSTA, DOMENICA 3 MARZO 2013

■ GUIDO COSSARD

Domenica 3 marzo, ad Aosta, si è svolta l'Assemblea annuale dei delegati dei Gruppi della Sezione Valdostana dell'Associazione Nazionale Alpini. Il Salone Aurora della Parrocchia dell'Immacolata era gremito dagli oltre 200 delegati che hanno partecipato in massa alla manifestazione.

La dettagliata, articolata e attenta relazione morale del Presidente, Carlo Bionaz, è stata approvata all'unanimità: 34.000 euro raccolti nella manifestazione Stella Alpina, 25.000 euro destinati ai terremotati dell'Emilia, oltre 12.000 euro raccolti al Mercatino di Natale e devoluti all'Associazione Bambini Autistici sono numeri che mostrano la vitalità e la dinamicità della Sezione. Il Presidente dei Revisori dei Conti, Tenente Colonnello Mauro Gambaro, ha poi letto la relazione dei revisori al bilancio, approvato, sempre all'unanimità, dall'Assemblea.

Erano presenti il Generale Antonio Maggi,

comandante del Centro Addestramento Alpino, il Colonnello Pierpaolo Lamacchia e il Delegato Nazionale Luigi Sala.

Ancora una volta si è avuta la dimostrazione di quanto sia stretto il legame tra gli Alpini e il territorio della Valle d'Aosta, e di come siano affiatati e attivi i vari Gruppi. Quest'anno, poi, l'Assemblea era particolarmente significativa, in quanto sono state anticipate le principali attività previste per il compleanno della Sezione. Infatti, nel corso del 2013 verranno effettuate numerose e importanti manifestazioni, soprattutto di carattere culturale, per il Novantesimo della Sezione. Tra i momenti di festa e le celebrazioni ufficiali, di particolare rilievo sarà la realizzazione di un monumento dedicato alla gloriosa Scuola Militare Alpina e alle nostre cinque Brigate Alpine.

In chiusura sono stati rivolti i ringraziamenti al Presidente Nazionale ANA Corrado Perona, da parte del già presidente della Sezione Remo Gobetto: Perona, infatti, sta per terminare il suo mandato.



GABY

Pierluigi Ropele, "stiamo riqualficando strade importanti e aree verdi"

■ C.V. LA VOCE

Sensibile alle istanze di maggior sicurezza stradale rivoltegli dalla comunità, il sindaco di Gaby e 'timoniere' della Stella Alpina nella vallata del Lys, Pierluigi Ropele, ha avviato una serie di significativi interventi di riqualficazione viaria, e non solo. "Un risultato importante in questo ambito - spiega Ropele - è stato il completamento dei lavori di allargamento del tratto iniziale della strada che porta alla frazione

Niel, che era veramente molto stretto. Ora la via è molto più sicura e percorribile, anche perchè sempre sulla stessa strada è stato messo in sicurezza, con più interventi, un versante roccioso coinvolto da slavine". Quanto ai progetti in fase di realizzazione, "è in atto la progettazione - prosegue il sindaco di Gaby - della risistemazione e dell'allargamento della strada regionale del Capoluogo, in particolare in località Palatz. Si tratta della demolizione di una porzione di fabbricato che restringe la carreggiata: l'eliminazione della strozzatura consentirà anche di realizzare un marciapiede dando così ampio margine alla sicurezza viaria". Altra importante opera in fase di preesecuzione sempre con la partecipazione dell'Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche, è "il vallo paramassi che consentirà di eliminare il rischio di frane nella parte alta del paese, quella di Gaby desor, per intenderci. Si tratta del secondo lotto di lavori di un'opera più vasta e complessa, ma che ha l'obiettivo, oggi realmente urgente, di rafforzare la messa in sicurezza dell'abitato sottostante il versante". Altra iniziativa giunta a compimento è "la riqualficazione ambientale della passeggiata che unisce l'area verde e ricreativa di località Pineta con quella di Vurry".

Inaugurazione ex Splendor

Le vicissitudini del Teatro chiuse dopo un duro lavoro da parte dell'Assessorato Opere Pubbliche, Difesa del Suolo e Edilizia Residenziale Pubblica



MARCO VIERIN

Crede che oggi la soddisfazione di vedere questo teatro riprendere vita non sia solo del Consiglio Regionale, della Giunta e dell'Assessorato delle Opere Pubbliche, ma sia soprattutto dei cittadini. All'inizio di questa legislatura ci siamo trovati a gestire una situazione delicata: il dover terminare i lavori ed ottenere i relativi collaudi amministrativi e tecnici della 1° fase (la parte edile/strutturale) e di pari passo pianificare le progettazioni e i lavori della 2° fase: "le opere interne del teatro"; rivestimento totale della sala, torre scenica, palco, impianti nonché arredi e forniture dell'intero teatro.

I costi per la 1° fase ammontano a 11.754.000 euro, come risulta dal collaudo amministrativo e sono saliti rispetto alle previsioni iniziali di circa il 30% in quanto dal 2002 al 2006 sono sorti vari problemi quali:

- » ritrovamento di amianto
- » rinvenimento di reperti archeologici
- » interferenze provocate da un cantiere privato
- » nuove disposizioni ministeriali in materia sismica.

I costi della 2° fase hanno rispettato le previsioni iniziali di spesa e ammontano a 3.357.000 euro. Il nostro obiettivo è stato fin dall'inizio quello di giungere alla consegna e all'utilizzo dello stabile entro la fine di questa legislatura. Oggi la struttura adibita a teatro è composta da diversi ambienti e impianti tecnologici al

fine di assolvere alla svariate esigenze che richiede l'attività teatrale, ma non solo, in quanto l'impiego è allargato ad un utilizzo in videoconferenza con una traduzione simultanea in diverse lingue. La struttura ha quindi un utilizzo polivalente ed è spiccatamente tecnologico. La parte preminente è senz'altro costituita dalla sala principale disposta su più livelli, dalla platea adiacente al palcoscenico, dalla parte centrale e dai loggiati laterali, per una capienza di 500 spettatori, nonché dal palcoscenico che può variare la sua conformazione in virtù delle attività sceniche. Il palco può ospitare la conchiglia acustica con la caratteristica di amplificare l'effetto musicale dei cori e delle bande che si allineano

su elementi mobili a scomparsa. È inoltre disponibile una piattaforma elevatrice che permette di ospitare anche gruppi orchestrali. Dispone di 2 sipari, uno alla greca e l'altro alla tedesca avanzato verso la sala ed è sormontato dalla torre scenica, che permette un'ampia flessibilità per quanto riguarda le apparecchiature e gli allestimenti necessari alle compagnie teatrali, un mondo nascosto agli spettatori, ma nucleo vitale per un teatro. Oltre alla sala principale è stata realizzata una sala multifunzionale che può accogliere una cinquantina di spettatori, può essere utilizzata per le prove oppure messa in collegamento multimediale con quella principale nonché fungere da sala di registrazione ottimizza-

ta con la variazione del riverbero acustico modificando l'orientamento dei pannelli mobili assorbenti o riflettenti costituenti le pareti. Tale sala può anche ospitare musicisti, attori, ballerine in attesa dello spettacolo. Il teatro è stato dotato di servizi al pubblico quali: biglietteria, guardaroba, foyer, bar interno con annesso terrazzo attrezzato e spazi vari di comunicazione. Al di là degli spazi al pubblico vi è tutta una serie di locali di servizio complementari ed accessori al funzionamento del complesso quali i camerini, i depositi, gli archivi, gli uffici, la sartoria, il locale presidiato con funzione di supervisione di tutte le attività in sala e fuori sala, gli spazi di carico e scarico per le compagnie teatrali, nonché tutti i locali tecnologici per la climatizzazione e per la gestione dell'antintrusione, delle riprese video, dell'illuminazione, delle informazioni al pubblico e di emergenza della struttura.

Si è raggiunto un ottimo risultato anche perché, per quanto possibile, rispetto agli spazi in cui si è operato, sono state inserite tutte le nuove tecnologie che il mercato ha proposto in questi ultimi anni. In conclusione credo che sia stato eseguito un buon lavoro. Soddisfazione, quindi, e i dovuti ringraziamenti a tutti gli amministratori che hanno creduto e lavorato nel tempo per quest'obiettivo. Un sentito ringraziamento, senza citare nomi per non dimenticare nessuno, ai dirigenti e alle imprese, ai tecnici esterni che ci hanno permesso di rispettare gli impegni assunti.



Avviato l'iter per i cantieri edili

Nonostante il perdurare della crisi, si cerca di dare uno sbocco alle necessità dei Comuni, delle imprese e ai lavoratori dei cantieri edili

ROBERTO MALCUIT

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Difesa del Suolo e Edilizia Residenziale Pubblica, Marco Vierin, ha approvato il Piano di settore degli interventi riferiti alla L.R. 26/2009 recante "Interventi a favore degli Enti locali per l'adeguamento e la realizzazione di opere minori di pubblica utilità".

Il programma approvato è stato predisposto dopo una attenta istruttoria svolta nello scorso autunno sulle domande presentate dai Comuni per la realizzazione di opere che, seppur di non particolare rilevanza economica, risolvono, per le comunità locali, significative problematiche viarie e di sosta. Con la medesima deliberazione si è dato atto che nell'affidamento dei lavori, effettuato mediante cottimo fiduciario, sarà utilizzata la "clausola sociale" o di "salvaguardia" che pone in capo all'appaltatore l'obbligo di avvalersi, per l'esecuzione del contratto, del

PIANO DI SETTORE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 26/2009 ANNO 2013

COMUNI	INTERVENTO	TOTALE COMPLESSIVO (iva e somme a disposizione comprese) IN EURO
ANTEY-SAINT-ANDRÉ	Lavori di modifica della strada comunale di Lies	245,000.00
AYMAVILLES	Lavori di sistemazione e allargamento della strada sita in loc. La Camagne - 2° lotto (Stralcio B-C)	165,000.00
CHALLAND-SAINT-VICTOR	Realizzazione parcheggio pubblico in fraz. Ville da adibire anche ad area manifestazioni	268,000.00
CHAMPORCHER	Lavori di miglioramento della strada comunale per la frazione Grand Mont Blanc - Tratto dall'innesto sulla S.R. n° 2 alla frazione Gontier	334,000.00
COGNE	Lavori di manutenzione straordinaria di marciapiede in Viale Maggiore Cavagnet	331,000.00
FONTAINEMORE	Lavori di realizzazione di un accesso veicolare alla località Creux	305,000.00
ISSIME	Lavori di realizzazione di una strada comunale e di parcheggio in località Praz	300,000.00
LILLIANES	Lavori di realizzazione di un parcheggio di superficie in località Capoluogo	305,000.00
PERLOZ	Lavori di Manutenzione straordinaria di un tratto di strada comunale in loc. Vert Herera	328,000.00
SAINT-CHRISTOPHE	Lavori di adeguamento strada in loc. Sorreley sud detta Pissinière	265,000.00
SAINT-DENIS	Realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico in loc. Capoluogo e sistemazione di accesso della strada comunale	206,000.00
SARRE	Lavori di adeguamento funzionale della viabilità lungo la strada comunale di Ville sur Sarre - 1° stralcio - intervento 3 fraz. Clut	265,000.00
VALTOURNENCHE	Lavori di riqualificazione degli spazi pubblici e delle aree di accesso pedonale e carraie nel centro storico della Frazione Paquier	334,000.00
VERRAYES	Lavori di sistemazione della viabilità in località Moulin	230,000.00
TOTALE		3,881,000.00

personale già utilizzato dalla Regione o dalla Società di Servizi di cui alla legge regionale n. 44/2010.

"è stato molto importante, in questo difficile momento, -sottolinea l'Assessore Marco Vierin- proseguire nell'attivazione di questi piccoli interventi che permettono di dare risposte immediate ai Comuni e ai loro cittadini, creando lavoro alle imprese e opportunità ai lavoratori dei cantieri edili".

Si prevede che le procedure per l'affidamento dei lavori e di verifica dei requisiti delle imprese partecipanti, saranno svolte dagli uffici tra la metà di febbraio e il mese di marzo.

La sottoscrizione dei contratti e l'inizio dei lavori sono quindi previsti a partire dal mese di aprile con una durata dei cantieri di circa 26 settimane.

Nuovi impianti pubblicitari nella Città di Aosta

Baccegga "Un'efficace collaborazione tra pubblico e privato che ha permesso la creazione di posti di lavoro"

IOLE TREVISAN

Avete notato i nuovi impianti pubblicitari in giro per la città?

Si tratta dei nuovi impianti pubblicitari posizionati sulle esistenti pensiline di fermata degli autobus, degli 8 pannelli per l'esposizione di locandine (che sostituiscono i vecchi "cinematografici"), delle paline bifacciali collocate in 16 percorsi e infine dei 2 pannelli luminosi posizionati all'interno dei parcheggi interrati di via Carrel e della Consolata.

"Un intervento previsto dal nuovo Piano Generale degli Impianti che è stato approvato dal Consiglio nel 2009 e che aveva come obiettivi: la sostituzione di impianti datati e obsoleti in una logica di riordino generale; una miglior fruibilità della pubblicità per gli utenti e per gli addetti alla comunicazione, quindi migliore visibilità e più appetibilità per gli investitori pubblicitari; una nuova fonte di entrate proprie per le casse del Co-

mune che, oltre all'imposta per la pubblicità, incasserà un aggio sul fatturato, pari al 21%, con un minimo garantito di 25.000 euro all'anno" spiega l'Assessore alle Finanze e Patrimonio Mauro Baccegga.

Il servizio è stato affidato alla ditta Babele di Aosta che si è aggiudicata la gara e che ha investito nel progetto. Una efficace collaborazione tra pubblico e privato che ha permesso la creazione di posti di lavoro e che vedrà ripetersi l'operazione anche nella gara per le installazioni delle preinsegne segnaletiche commerciali di prossima pubblicazione.

"Un altro progetto che si conclude con successo - sottolinea Baccegga - un progetto che non ha generato alcuna spesa per l'amministrazione e che vede invece produrre nuove e maggiori entrate proprie e che dimostra che il Sistema Pubblico deve sempre di più rapportarsi con i privati per il conseguimento di obiettivi, per la produzione di lavoro, incrementando il PIL cittadino".



Per Aosta maggiore elasticità negli interventi edilizi

La programmazione urbanistica è lo strumento fondamentale con il quale una amministrazione comunale cerca di tutelare e valorizzare il proprio territorio tramite la redazione del Piano Regolatore Generale Comunale

STEFANO BORRELLO

Il disegno urbanistico di Aosta dovrà essere riconducibile ad una preliminare pianificazione urbana attraverso scelte urbanistiche che siano volte a favorire uno sviluppo razionale sia del Centro che della periferia. Una buona e oculata programmazione urbanistica porta come naturale conseguenza una città vivibile, a portata del cittadino.

Ed in questa ottica che abbiamo attuato una variante normativa che riguarda tutti gli edifici realizzati prima del 1967.

La motivazione che sta alla base della variante in oggetto è l'impossibilità di operare modifiche sulle unità immobiliari che hanno particolari dimensioni e destinazioni d'uso, "congelando" lo stato di fatto e impedendo ogni intervento anche minimo che voglia razionalizzare o modificare lo stato del bene rispetto alla trasformazione e alle esigenze che variano nel corso del tempo col variare degli usi, delle abitudini

Nuova autorizzazione integrata ambientale alla Cogne Acciai Speciali

Prescrizioni più rigorose per le emissioni in atmosfera, depurazione delle acque, gestione dei rifiuti ed emissioni sonore

DELIO DONZEL

A fine dicembre 2012 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Cogne Acciai Speciali, concessa al termine di una lunga e complessa procedura che ha coinvolto la Regione, l'Arpa, il Comune di Aosta, l'Usl, la Forestale ed ovviamente Cas.

Si tratta di un provvedimento indispensabile per la Cogne Acciai Speciali per svolgere le proprie attività produttive nel rispetto delle normative ambientali in vigore con prescrizioni che riguardano emissioni in atmosfera, depurazione delle acque, gestione dei rifiuti ed emissioni sonore.

Gli obiettivi che si intendono rag-

giungere sono: 1) mettere Cas nelle condizioni di proseguire le proprie attività produttive con la stretta osservanza delle normative ambientali, tenendo conto del ruolo che questa azienda ha nella nostra Regione e per quelle che sono le ricadute occupazionali, 2) Assumere dei provvedimenti finalizzati a tutelare la qualità dell'ambiente e la salute dei cittadini.

Apposite procedure di qualità previste per i continui sistemi di monitoraggio delle emissioni in atmosfera che riguardano la totalità degli impianti produttivi. In particolare l'Azienda ha previsto interventi di tamponamento del reparto Acciaieria per il contenimento delle emissioni diffuse, oltre ad altri interventi finalizzati all'abbattimento delle diossine e delle polveri fini tramite l'adozione delle migliori tecnologie disponibili.

Per quanto attiene alle emissioni sonore, l'impresa dovrà portare a termine l'attuazione del piano di risanamento approvato nel 2008 e prevedere tutta una serie di interventi finalizzati a ridurre l'impatto acustico sui territori confinanti. Particolare attenzione è prevista riguardo alla depurazione delle acque impiegate nei processi di lavorazione, agli scarichi di tipo industriale presenti nell'azienda.

Riguardo alla gestione dei rifiuti e protezione del suolo, l'impresa dovrà garantire le modalità di deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti pericolosi e dei rifiuti non pericolosi "scorie non trattate scaglie di laminazione" ecc. oltre a rispettare tutte le prescrizioni previste dal decreto legislativo ambientale n.152/2006.

Con il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a Cas termina una prima fase di approfondito dibattito e confronto tra i vari organi comunali e regionali competenti in materia ed inizia l'attuazione degli adempimenti previsti per legge da parte dell'Azienda con la fase di verifica e di controllo che vedrà impegnati gli Uffici regionali competenti oltre all'Arpa regionale.



e delle legittime esigenze di valorizzazione economica.

La vigente situazione normativa comporta l'impossibilità, in alcuni casi, di operare frazionamenti di unità immobiliari e cambi di destinazione d'uso sugli edifici.

La modifica dell'impianto normativo permette una maggiore elasticità negli interventi edilizi cercando comunque di mantenere il controllo sui carichi urbanistici che si vengono a creare.

La variante in questione si applica agli edifici realizzati prima dell'entrata in vigore della legge 765/67, che posseggono una situazione di deficit di dotazione di parcheggi pertinenziali e che per la loro stessa genesi sarebbero destinati ad un sostanziale blocco nello stato di fatto.

Nello specifico la variante consiste in una modifica normativa che consente:

a) di realizzare alcuni interventi edilizi di modesta rilevanza senza la verifica della dotazione di parcheggi:

- suddivisione di unità immobiliari residenziali
- suddivisione di unità immobiliari con cambi di destinazione d'uso verso destinazioni urbanistiche di carico urbanistico uguale o minore

b) di realizzare cambi di destinazione d'uso verso destinazioni urbanistiche di carico urbanistico superiore attraverso il reperimento di dotazioni urbanistiche richieste dal comma 13 anche al di fuori del lotto oggetto dell'intervento, entro un raggio prestabilito (500 mt.), attraverso un atto di asservimento di pertinenzialità.

L'amministrazione con questa modifica normativa intende andare incontro alle esigenze espresse sia dai cittadini, che necessitano di una maggiore flessibilità urbanistica edilizia, che dal tessuto delle imprese, per cercare di combattere gli effetti della crisi economica, con azioni mirate ad incentivare l'attività edilizia con contestuale creazione di posti di lavoro.

ARVIER

Stella Alpina vuole ridare vita a una comunità nonostante la crisi

C.V. LA VOCE

A due anni del rinnovo del consiglio comunale con l'entrata in maggioranza della Stella Alpina nel ruolo di Assessore chiediamo a Enrico Vallet e a Romeo Pellissier, un bilancio di questi due anni, anche rispetto ai programmi con cui si erano presentati agli elettori.

L'impegno la buona volontà e l'entusiasmo non sono bastati per contrastare il difficile momento economico



Da sinistra Romeo Pellissier e Enrico Vallet

che ha falciato le casse comunali e tanti progetti non hanno potuto neanche vedere la luce per mancanza di fondi e disponibilità.

Siamo riusciti a realizzare gli interventi che erano già stati progettati e finanziati quali la messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante la frazione Leverogne, la realizzazione delle prime isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti, l'autorimessa interrata nei pressi

delle scuole, i parcheggi di Leverogne e Planaval, la realizzazione dei marciapiedi di via Lostan, queste alcune delle opere realizzate grazie ai finanziamenti Fospì.

Rimangono ancora da realizzare diverse opere facenti parte del nostro programma tra le più significative la riqualificazione del borgo di Leverogne con la valorizzazione del ponte romano e la ripavimentazione in pietra, il restauro dei mulini e forni non ancora realizzati e infine si dovrà trovare una soluzione alla ex scuola di Arvier che, dato il momento di mancati finanziamenti da parte dell'amministrazione regionale e dai vincoli di legge, sta diventando un grosso problema che con le nostre disponibilità economiche rischia di diventare insormontabile.

È prevista la sistemazione di alcuni fontanili, la realizzazione e risistemazione del sentiero dal Verney al Grand-Haury, la sistemazione dello spazio di fronte al Municipio con la ricollocazione della statua di Corrado Gex; questi i lavori previsti tra poco, piccoli interventi nella logica di qualificare il territorio e sistemazione ambientale, opere che nonostante il difficile momento indicano la volontà di amministrare per il bene della comunità che ci ha dato fiducia.

SAINT-CHRISTOPHE

Nex, "Nonostante il patto di stabilità abbiamo rispettato gli impegni con gli elettori"

C.V. LA VOCE

"La Stella Alpina è presente con attenzione e disponibilità nei confronti della comunità; i nostri concittadini sapranno riconoscere chi ha scaldato le sedie del Consiglio comunale da chi si è sempre prodigato per il bene di tutti"

"Nelle casse comunali non ci sono più soldi, e se anche ce ne fossero per via del patto di stabilità non potremmo usufruirne. Ma dal 2010 ad oggi siamo comunque riusciti a rispettare tutti o quasi gli impegni presi con i nostri elettori, e più in generale con la popolazione di Saint-Christophe. Di questo piccolo ma importante traguardo possiamo dirci orgogliosi". Luciano Leo Nex, assessore all'Agricoltura del comune di Saint-Christophe e attivo esponente della Stella Alpina, non dubita che "disponendo di maggiori finanze si sarebbe potuto andare anche oltre il programma elettorale, e magari investire in qualche progetto vincente", ma è anche consapevole che "in questo periodo di vacche estremamente magre ci si deve rallegrare di portare a casa almeno i risultati promessi, e si può solo sperare in un futuro con maggiori disponibilità finanziarie che lo

Stato ci sta togliendo da anni". Intanto però l'elenco delle opere finite o in corso di ultimazione è di tutto rispetto, per il comune alle porte di Aosta. "Tra i lavori ultimati più importanti per la nostra comunità - spiega Nex - c'è sicuramente la nuova strada di Cort, così come il rifacimento del manto stradale a Champapon. Siamo riusciti anche a completare i lavori di riqualificazione attorno al campo sportivo, ampliando l'area antistante l'ingresso e realizzando due piazzali grazie agli interventi da noi richiesti ed eseguiti dall'Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche". I parcheggi e le molte aree di sosta "sono stati realizzati con una oculata gestione della contabilità - prosegue Nex - voce per voce, stando attenti a non sfiorare i capitoli di spesa". Ecco come l'amministrazione di Saint-Christophe è dunque riuscita anche a "terminare il rifacimento della strada di Condemine - afferma l'assessore dell'Edilizia - dov'è stato anche realizzato un piazzale, così come abbiamo ottenuto i fondi del Fospì per il parcheggio in località Nicolin e Chez Bionaz. Interventi che non rappresentano certo delle 'grandi opere', ma che messi assieme formano un quadro di operatività amministrativa meritevole, a mio parere, di lode, anche perché ottenuta in un periodo di reale difficoltà finanziaria; inoltre sono stati avviati i lavori di ampliamento dell'edificio presso l'area verde di Senin ed è stata altresì accolta la richiesta all'assessorato opere Pubbliche della Regione per il rifacimento della strada di Pissinière". Leo Nex infine assicura che "La Stella Alpina è presente con attenzione e disponibilità nei confronti della comunità di Saint-Christophe, nella certezza che i nostri concittadini sapranno riconoscere chi ha scaldato le sedie del Consiglio comunale da chi si è sempre prodigato per il bene di tutti".



Luciano Leo Nex

SARRE

Massimo Pepellin, "Stella Alpina ha chiesto più trasparenza e partecipazione sul nuovo Piano regolatore"

C.V. LA VOCE

Si ritiene più che soddisfatto, l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Sarre, Massimo Pepellin, per l'attività politica e amministrativa svolta sul territorio dalla Stella Alpina. "Da diversi mesi a Sarre l'opinione pubblica sta prestando molta attenzione alle iniziative del nostro Movimento - spiega Pepellin - gli iscritti sono raddoppiati e, inoltre, due consiglieri comunali del gruppo di minoranza si sono prima avvicinati 'idealmente' alla Stella Alpina e adesso si sono iscritti. Un risultato politico al di là delle aspettative, segno che ci siamo comportati bene sia verso il consiglio comunale che nei confronti dei nostri concittadini". Nei giorni scorsi il gruppo dei quattro consiglieri di maggioranza facenti riferimento al movimento ha sollevato una questione di metodo circa le modalità di gestione delle riunioni del Piano Regolatore di Sarre.

"Era intenzione del Sindaco - dichiara l'assessore Pepellin - trasmettere in Regione la bozza di variante generale del Piano Regolatore senza alcun esame preliminare e senza una discussione approfondita, nemmeno con i consiglieri di maggioranza".

Pepellin spiega che "c'è stata una prova di forza tra la giunta e il gruppo della Stella Alpina: non ci siamo presentati all'unica seduta di presentazione della variante, che era stata organizzata prima della trasmissione del documento in Regione. Abbiamo dato così un forte segnale di non condivisione dei metodi e dell'iter seguito, che è stato recepito dalla Giunta comunale, dai consiglieri e dai nostri concittadini. Stella Alpina opera nella gestione della cosa pubblica nel solco della compartecipazione delle scelte"

"La nostra volontà - prosegue l'assessore - è di rendere il più trasparente possibile l'attività amministrativa. Proprio in quest'ottica ritenevamo che l'esame e il dibattito da parte di tutta la maggioranza sulla bozza di piano (vista l'importanza che il documento riveste per una comunità) fosse una condicio sine qua non per poter trasmettere con serenità il documento a Place Deffeyes, e questo al fine di poter raccogliere le suggestioni di tutti i consiglieri, minoranza compresa e responsabilizzare così l'intera maggioranza".

Di fronte alla protesta critica del nostro gruppo, il sindaco ha rivisto metodi e iter, decisione molto apprezzata - spiega Pepellin - e la giunta ha ripianificato la scadenza della spedizione del piano regolatore concordando una serie di incontri con il gruppo di maggioranza e a seguire con l'intero Consiglio per avviare il dibattito e gli approfondimenti necessari sul documento".



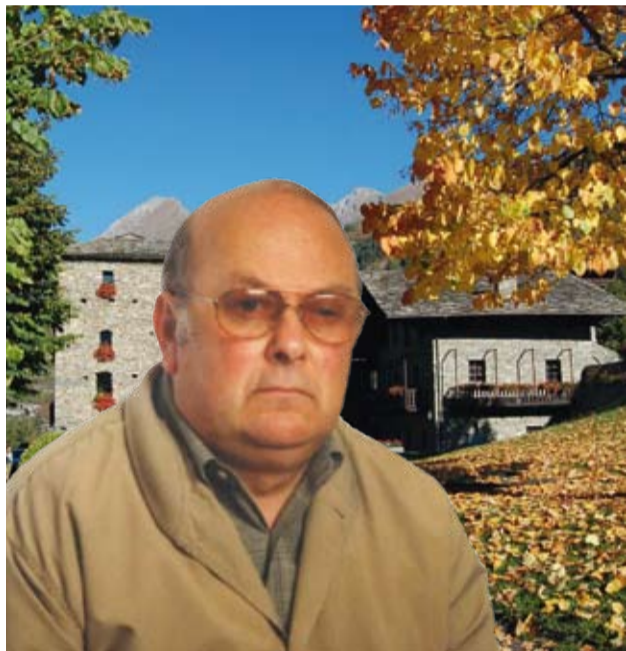
Massimo Pepellin

LA SALLE

Giorgio Savio, "La Stella Alpina deve promuovere il rilancio della comunità e la riduzione delle indennità degli amministratori"

C.V. LA VOCE

Giorgio Savio, ex amministratore comunale e attuale responsabile della Stella Alpina a La Salle, conosce ogni pietra del suo territorio. "Soprattutto conosco le esigenze della nostra comunità - afferma - e posso dire, amaramente, che La Salle sta len-



Giorgio Savio

tamente morendo d'inedia. Mi spiace dover affermare che negli ultimi anni sono stati fatti importanti passi indietro nell'amministrazione del Comune. Basti pensare, solo per fare un esempio, al fatto che il nostro comprensorio è attraversato da circa cento chilometri di strade municipali, eppure nella ripartizione economica dei fondi pubblici per la manutenzione e il riordino viario, lo stanziamento destinato a La Salle è uguale a quello di comuni a noi vicini, dove però le strade sono tutte o quasi regionali. Credo che meriteremmo un occhio di riguardo, vista la difficoltà che hanno di questi tempi le piccole amministrazioni nel far quadrare i bilanci, invece mi sembra che non ci sia più nessuno in grado di fare la voce grossa quando e dove serve." Quanto alle opere importanti per La Salle, Savio ricorda che "finalmente sono stati finanziati tanti progetti che negli anni erano stati proposti dalla Stella Alpina: penso alle nuove scuole, o ai lavori per la rotonda sulla statale 26 all'altezza del nuovo ponte. Opera totalmente finanziata dalla Regione attraverso l'Assessorato Opere Pubbliche e per la quale sono terminate tutte le procedure ed è in corso l'affidamento con l'inizio dei lavori previsto per il mese di maggio; o ancora i lavori, eseguiti con l'ausilio dei cantieri edili dell'Assessorato, per la realizzazione del campo di fiolet in località Plan de la Crête. Occorre però subito pensare a un progetto serio per la riqualificazione degli ingressi del paese, altra necessità da sempre evidenziata dal nostro Movimento,

e del cavalcavia, cui necessita un rivestimento in pietra per poterlo inserire in un contesto ambientale degno di questo nome. Inoltre, siamo fermi per quanto riguarda la strada di Charvaz per la quale l'Assessore alle Opere Pubbliche Marco Vierin, supportato dalle strutture, ha da oltre 2 anni confermato che realizzerebbe l'opera, almeno il primo tratto, ponendo la condizione logica che il Comune si prenda carico della proprietà della strada, oggi ancora in gestione all'assessorato Agricoltura e Foreste come pista forestale. Purtroppo il Comune non ha ancora provveduto a regolarizzare con l'Assessorato all'Agricoltura i termini del passaggio di proprietà quindi l'Assessorato Opere Pubbliche, non può procedere con l'intervento. Tutto questo lavorando a un primo obiettivo: il rifacimento del Piano regolatore sulla base di criteri animati dal buon senso e dal fatto che occorre guardare al futuro recuperando anche valori ambientali ed ecocompatibili che non possiamo perdere per strada".

Un cruccio, per l'esponente della Stella Alpina, "è la destinazione edilizia di alcuni terreni che godono di una splendida vista sul Monte Bianco: lo scopo è meramente speculativo, perché lì dovranno sorgere residence per i villeggianti. Ma io dico: non mettiamo tutto il nostro territorio nelle mani dei turisti milanesi, lasciamo intatte alcune aree importanti per l'immagine del paese". Savio preme per una maggiore presa di coscienza da parte degli amministratori sul fatto che i tempi per la riqualificazione di La Salle stringono: "Non facciamo come per il depuratore, per il quale sono dovuti trascorrere 13 anni prima di veder approvato il progetto! Diamoci da fare subito, prendiamo esempio dalla buona volontà di persone come il nostro parroco, don Silvio Perrin, che ha appena finito di costruire sei alloggi destinati ad altrettanti ex detenuti del carcere di Brissogne; un'opera umanitaria e di recupero sociale che ci onora tutti come residenti di La Salle. Per una buona amministrazione meritevole di questo nome, non esistono 'missioni impossibili', ma solo programmi che devono essere portati a buon fine".

ALLEIN

Erik Patrocle, "Il centro polifunzionale del capoluogo è finalmente una realtà"

C.V. LA VOCE

"Lo abbiamo ideato, progettato e finalmente stiamo per aprirlo al pubblico. Il nuovo centro polifunzionale del capoluogo rappresenta per la nostra comunità un traguardo significativo e una sfida vinta, in questo momento di stallo generalizzato per le piccole amministrazioni". Lo afferma Erik Patrocle, 'storico' sindaco di Allein ed esponente della Stella Alpina nella vallata della Coumba Freida. Il centro polivalente comunale è in fase di ultimazione, ma già ospita la sede del Municipio e quella di Poste Italiane. Presto sarà aperto un esercizio commerciale

ed è in corso la procedura per assegnare la gestione di un locale bar-ristorante. "L'opera è costata all'amministrazione circa 2 milioni e 800 mila euro - spiega Patrocle - una cifra importante per il nostro piccolo comune, ma grazie a un bilancio attento e condiviso siamo riusciti a portare a termine l'intero progetto". Un'altro importante traguardo per Allein è stata l'ultimazione del secondo lotto della strada regionale: due chilometri che consentono di accedere al paese 'in sicurezza e comodamente - dichiara il primo cittadino - manca solo il tappeto di usura ma possiamo dire con soddisfazione che, grazie anche all'intervento costante e premuroso dell'Assessorato Regionale

alle Opere Pubbliche la strada può considerarsi ultimata. I lavori sono costati due milioni di euro, ma siamo riusciti a consegnare ai nostri concittadini quello che avevamo loro promesso. So di ripetermi, ma credo che lo sforzo fatto sia davvero degno di nota". Anche ad Allein, però, sta arrivando la Tares, la nuova tassa sui rifiuti che il sindaco di Doues Franco Manes non ha esitato a definire una sorta di mini patrimoniale sui cittadini. "È vero, e trovo questa tassa a dir poco ingiusta - ribadisce dal canto suo Erik Patrocle - ma noi sindaci non possiamo farci nulla, è un'imposizione governativa che serve solo a ripianare i conti dello Stato, i Comuni non incassano nulla. Triste ma vero. Mi auguro che la Tares non vada a incidere in maniera eccessiva su bilanci familiari già logorati da una crisi economica che sembra non dover finire mai". In vista delle elezioni regionali, il sindaco di Allein sostiene di aver rilevato "un maggiore interesse dei miei compaesani nei confronti della 'politica dei fatti', non

certo delle chiacchiere, e credo che sia molto positivo che fra la popolazione risorga la voglia di proporre iniziative e discutere i problemi. Ora, senza dimenticarci il tagli di circa il 45% delle risorse finanziarie fatte alla nostra Regione, i politici seri e soprattutto quelli che hanno già dimostrato capacità avranno il dovere di parlare chiaro sul futuro senza proporre soluzioni che anche i cittadini capiscono essere irrealizzabili".



Erik Patrocle

La Voce

Periodico d'informazione della Stella Alpina e del Gruppo Consiliare Regionale

Stella Alpina

Via Monte Pasubio, 40

11100 Aosta (AO)

tel. 0165 32200

fax 0165 525355

movimento@stella-alpina.org

www.stella-alpina.org

Direttore Editoriale

Rudi Marguerettaz

Direttore Responsabile

Ennio Junior Pedrini

Redazione

Via Monte Pasubio, 40

11100 Aosta (AO)

Impaginazione

Ideografica Aosta

Stampa

Tipografia La Vallée Aosta

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste.

Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina 40, Rue Monte Pasubio 11100 Aoste.**